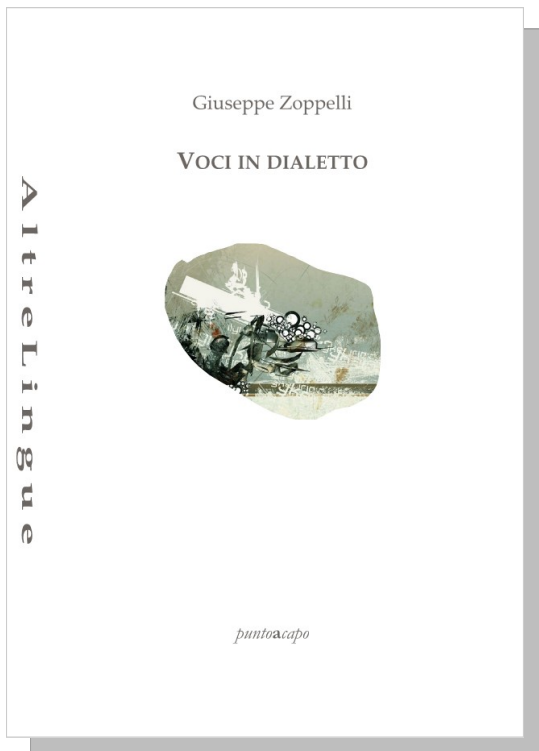


## CARTELLA STAMPA



### Collana AltreLingue

**12. Giuseppe Zoppelli, *Voci in dialetto* (saggistica), pp. 208, € 25,00 ISBN 978-88-6679-253-6**

Giuseppe Zoppelli (1958) vive e insegna a Torino. La sua attività letteraria segue tre direzioni: la storia e la critica della letteratura dialettale e della poesia in lingua contemporanea, la riflessione metacritica, la produzione lirica. Ultime pubblicazioni: *Oru puor. L'ultima poesia in friulano* (Campanotto Editore, Udine 2014), *Utopia della poesia. Le parole sepolte* (puntoacapo Editrice, Pasturana 2015), *Una stretta di mano. Lirica e nuova soggettività* (ivi 2018) e la raccolta poetica *In vivavoce* (Circolo culturale Menocchio, Montereale Valcellina 2013).

Contro l'omologazione linguistica e letteraria, il saggio di Giuseppe Zoppelli (ciroscritto sì alla letteratura del nord Italia ma straordinariamente preciso e acuto) traccia i percorsi di alcuni dei maggiori poeti in dialetto, definendo le specificità di un discorso poetico che si sostanzia della concreta espressività di una lingua che tuttora "si caratterizza per la sua autenticità (sempre frutto – nell'arte – di un artificio, e non di immediatezza, ingenuità o malintesa "onestà").

Tra le voci qui analizzate come esemplificative figurano Remigio Bertolino, Bianca Dorato, Marco Gal, Tonino Guerra, Silvio Ornella e Giacomo Vit, ma il panorama ricostruito da Zoppelli include molte voci per nulla "minori" né, tantomeno, inferiori alla poesia in lingua.

Qualche anno fa è uscita l'antologia dei poeti italiani in dialetto *L'Italia a pezzi*<sup>1</sup>: ecco, quello che presento in queste pagine è solo un "pezzo" d'Italia perché la mia ricognizione concerne, abbastanza casualmente, alcune realtà regionali settentrionali, che appartengono all'area linguistica dei dialetti gallo-italici (piemontese e romagnolo) o all'area francoprovenzale (*patois* valdostano) o a quella ladina (friulano), e non certo per idiosincrasia nei confronti delle lingue e della poesia centro-meridionali della nostra Penisola . . . In particolare mi sono lungamente interessato nel corso degli anni soprattutto di poesia in *patois* valdostano<sup>4</sup>, di quella in piemontese<sup>5</sup>, di quella in friulano<sup>6</sup> e di quella in romagnolo<sup>7</sup>. O forse la casualità è solo apparente perché, in realtà, stretto è il nesso tra biografia e critica: mi sono reso conto infatti, a posteriori, che l'interesse per quelle lingue e per quelle poesie è nato a stretto contatto con quei *terroir* locali dove ho vissuto e dove vivo, essendo io nato in Friuli, dove ancora ritorno ogni estate, ed essendo emigrato – prima – in Valle d'Aosta, ove ho trascorso l'infanzia e la giovinezza, e – poi – in Piemonte per ragioni di studio e di lavoro. (*Dall'Introduzione dell'Autore*)

**ACQUISTA DAL SITO: <http://www.puntoacapo-editrice.com/acquisti>**